

TRANI

GIUSTIZIA E LOGISTICA

«No al trasferimento degli uffici giudiziari»

Gli avvocati spiegano la contrarietà all'edificio «De Bello»

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** «Non si tratta di un dissenso immotivato o capriccioso ma dettato da una serie di fattori documentati che allo stato dell'arte rendono impossibile il trasferimento di numerosi uffici giudiziari nell'ex scuola De Bello». Il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Trani **Tullio Bertolino** spiega il perché del parere contrario alla possibilità ventilata nei giorni scorsi in cui veniva dato pressoché certo ed imminente il progetto della commissione di manutenzione comunale di trasferire al plesso De Bello la sezione lavoro (attualmente ubicata a Palazzo Nigretti) gli uffici dell'esecuzione mobiliare ed immobiliare, la sezione fallimentare (site a Palazzo Gadaleta) e la volontaria giurisdizione (ora a Palazzo Carcano).

L'ordine forense dissente, carte e fatti alla mano; non si dice contrario a priori ad una rivisitazione della mappa degli immobili da destinare ad edilizia giudiziaria e proprio perché non ha una concezione preconcepita propone soluzioni alternativa, ritenute attualmente più fattibili.

Ma andiamo con ordine. Diversi ed allo stato insormontabili (certamente non risolvibili nel breve periodo) i

problemi perché la De Bello diventi sede di numerosi uffici dell'area civile del tribunale.

«Innanzitutto - afferma Bertolino - c'è un profilo formale comunque da non sottovalutare: non si sa come sia stata scelta la sede, visto che agli atti dei lavori della commissione di manutenzione non c'è la benché minima traccia. Passando ai profili di fatto, non c'è, conseguentemente, uno studio di fattibilità sulla possibilità che l'edificio possa sopportare il carico statico, certamente non uguale a

BERTOLINO
«Non c'è lo studio di fattibilità sulla possibilità che l'edificio sopporti il carico statico»

quello delle esigenze scolastiche. Né c'è uno studio di previsione dei costi e manca uno studio di viabilità, a cui si aggiunge un problema di parcheggi: fatti salvi alcuni posti auto per i magistrati e per qualche fortunato cancelliere tutti gli altri operatori non si sa come farebbero. Insieme ad alcuni consiglieri ho compiuto un sopralluogo da cui sono

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE

«Una serie di fattori documentati allo stato dell'arte rendono impossibile spostare numerosi uffici nell'ex scuola»



CONTESTATA
La ex scuola «De Bello» a giudizio degli avvocati non appare idonea ad ospitare gli uffici giudiziari

non è possibile alcun trasferimento all'ex scuola De Bello, tantomeno in via d'urgenza. Ammesso che si possano risolvere i problemi evidenziati, l'edificio non potrebbe essere disponibile prima di 2 anni. E poi si stanno facendo i conti senza l'oste giacché dal primo Settembre gli oneri economici per l'edilizia giudiziaria passeranno al Ministero di Giustizia.

Un'eventuale sede alternativa potrebbe essere la Scuola D'Annunzio visto che sarà accorpata alla Giovanni XXIII. Quell'istituto è già in parte cablato, è vicino alla sede principale del tribunale ed è stato recentemente ristrutturato. Manca l'adeguamento di qualche rampa di scale ma di questo problema potrebbe farsene onere anche l'Ordine».

emerse evidenti e molteplici criticità.

Ad esempio mancano gli accessi per i disabili, l'ascensore, la scala antincendio. E, non da ultimo, la sede non è cablata. Né si sa se la zona sia raggiungibile con le linee informatiche necessarie per il settore civile dove il processo telematico è a pieno regime: dunque c'è anche un evidente problema d'informatizzazione. Il plesso non è comunque pronto per ospitare gli uffici: abbiamo notato crepe, fili elettrici scoperti e, a quanto pare, non sarebbe asservito nemmeno da un'efficace servizio di riscaldamento viste le stufette elettriche rinvenute in diversi ambienti. Inoltre ci sarebbe un problema di convivenza con l'attigua scuola per l'infanzia, che peraltro per il prossimo quinquennio non sarebbe nemmeno possibile trasferire considerato che i locali sono stati ristrutturati con fondi vincolati allo scopo; né l'Ufficio Scolastico Provinciale ha espresso parere alla "convivenza". Poi qualcuno dovrà spiegare che fine farebbe Palazzo Carcano i cui lavori sono stati realizzati con fondi destinati proprio all'edilizia giudiziaria. Semmai andrebbe prevista una soluzione finanziaria proprio per completare la funzionalità di Palazzo Carcano. Pertanto allo stato